LE RETI DI PARTENARIATO

Adriana Martini

Premessa:

Accade spesso che il timore di non trovare partner in proposte di progetto sia il principale ostacolo alla partecipazione a bandi di gara a gestione diretta.

Un primo elemento indispensabile per un corretto approccio è avere una persona del proprio gruppo di lavoro che parli correttamente l'inglese per facilitare le comunicazioni.

E' vero che molti progetti possono essere presentati in qualsiasi lingua comunitaria (non tutti però, ad esempio Interreg può essere stilato solo in inglese nella maggior parte dei casi e in francese nelle situazioni restanti e i programmi di ricerca possono essere presentati solo in inglese), ma è altrettanto vero che il 90% dei partner che possono essere contattati in Europa parlano l'inglese come lingua veicolare e i rapporti di buon partenariato passano anche per la capacità di comprendersi direttamente e a livello personale.

Uno degli obiettivi strategici della UE e' la promozione di cooperazioni fra organizzazioni diverse, e ancora meglio se di nazionalità differenti. Prima di parlare dei ruoli dei partner all'interno dei progetti transnazionali, si tenterà di dare una definizione del concetto di partner.

I partner sono, con una definizione ufficiale "un gruppo di organizzazioni (università, ente locale, consorzio, altro) che svolgono in maniera coordinata un'attività pianificata mirata ad ottenere i risultati descritti in una proposta".

E’ fondamentale ricordare che all’interno dei progetti transnazionali, gli esperti che dovranno dare le valutazioni dei singoli progetti danno una notevole importanza alla qualità del partenariato, che ha un ruolo decisivo nella costruzione del punteggio finale attribuito al progetto.

Non esistono regole precise, poiché in genere cambiano a seconda della linea di finanziamento che si intende utilizzare, ma alcune regole indicative sono comuni a tutti i bandi europei.

Sono tendenzialmente favoriti:

1) i partenariati tra pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria e consorzi per i progetti di sviluppo del territorio;

2) i partenariati fra piccole e medie imprese nei casi di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, o nell'ambito di programmi comunitari che hanno come destinatari le piccole e medie imprese, nei programmi di formazione e long life learning;

3) Le organizzazioni non profit e servizi pubblici, specialmente per progetti legati al mondo del sociale, della sanità e della formazione.

Si chiamano partenariati verticali quelli che coinvolgono le pubbliche amministrazioni e che va dal livello centrale (comunitario) alle istituzioni centrali (ministeri e organi centrali degli stati membri), fino ad arrivare agli enti locali.

Partenariati orizzontali sono in genere i partenariati che coinvolgono tutti i settori della società civile e spesso vengono anche chiamati "partenariati tematici" perché vertono su argomenti di cultura, istruzione, ricerca, valorizzazione, costruzione di metodologie e scambio di buone pratiche

Prima di avviare progetti di cooperazione transnazionale è necessario avere ben presente l'elenco dei requisiti di base che facilitano il lavoro di stesura e che possono garantire anche una migliore organizzazione nella fase di presentazione.

Il primo punto è la preparazione di una scheda informativa sulla proposta di progetto (in inglese) da far circolare nella fase di ricerca dei partner con indicazione dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto e gli eventuali ruoli che possono ricoprire.

E' importante avere un'idea chiara già nella fase della proposta del ruolo che i partner vanno a ricoprire all'interno del progetto: naturalmente il ruolo più importante è quello del Lead partner, che usualmente è anche l'ideatore del progetto e il promotore del partenariato.

Fra l'altro il capofila deve:

- presentare la proposta all'autorità di gestione;
- consegnare i documenti e i rapporti sull'andamento del progetto;
- fare da tramite economico per i pagamenti
- farsi carico di tutti gli aspetti pratici e legali che si possono presentare in fase di attuazione del progetto

Come costruire il partenariato:

1) Il database di contatti professionali. Un'azienda, un ente pubblico, un istituto di formazione hanno senz'altro un database di contatti di riferimento per la propria attività.
   - Ci sono contatti con cui abbiamo lavorato bene in passato e con cui vorremmo collaborare ancora: sono i primi a cui scriveremo per chiedere loro se sono interessati a partecipare al progetto.
   - Se abbiamo già esperienza nella partecipazione a progetti europei, poi, proporremo di partecipare a chi è stato nostro partner in progetti precedenti.

Come costruire il partenariato:

2) I database di ricerca partner messi a disposizione dalla Commissione Europea o dalle agenzie collegate.

- molto spesso, per ciascun programma di finanziamento, la Commissione UE crea dei database in cui invita chi sta cercando partner a inserire informazioni riguardo al proprio progetto e alla tipologia di partner desiderata.
- Anche chi non ha un progetto proprio, ma vorrebbe entrare come partecipante in un progetto di terzi, può accedere al database, presentarsi e descrivere le sue esperienze..

Come costruire il partenariato:

3) I compendia dei progetti approvati negli anni precedenti.
   - Come sappiamo i programmi di finanziamento europei si ripetono con una struttura simile ogni anno, per periodi della durata di sette anni (le "Agende").
   - Di conseguenza, un ottimo modo per trovare partner con esperienza è quello di far riferimento ai compendia, le raccolte in cui la Commissione Europea presenta i progetti approvati per ciascun anno.
   - Nella descrizione di ogni progetto vengono menzionati anche i partner e, spesso, i loro contatti

E per finire, per individuare potenziali partner è utile partecipare alle giornate informative sia in presenza che online, ai cosiddetti "*partnering event*"

Oppure consultare le ricerche partner ed i profili di di siti specializzati nei settori di interesse (ad esempio FIRST per la ricerca scientifica e tecnologica).

Si può anche diffondere la propria ricerca partner o il proprio profilo all'interno dei diversi database disponibili o altri siti appositi per i diversi temi che si vogliono sviluppare.

Dobbiamo ricordare che un buon partner diventa uno di famiglia …

Se il progetto è approvato dovremo "conviverci" per mesi, se non anni, e può diventare a sua volta un utile strumento per la ricerca di nuovi membri della rete tematica che andremo a costruire attorno all'idea progetto di base.

Il partenariato non può essere immaginato per un singolo progetto ma deve essere costruito pensando alle potenzialità di una rete di cooperazione intereuropea.